



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 18/12/2017

Ordinanza n. 619/terr Prot. n. 11402

IL SINDACO

ATTESO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data **21/03/2017**, da parte della squadra di rilevamento P2096 (Scheda AeDES n°102220), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in loc. Pantana, **identificata al Foglio 51, mappale 415**, di proprietà dei sig.ri:

ORFEI CRISTIAN nato a ROMA (RM) il 28/05/1971 C.F. RFOCST71E28H501V residente in VIA EZIO N 19 SC C INT 9 , 00192 - ROMA (RM)

ORFEI DEBORA nata a ROMA (RM) il 19/12/1961 C.F. RFODBR61T59H501Q residente in VIA MARGARET MEAD 15 SC A , 00143 - ROMA (RM)

ORFEI ILDEBRANDO nato a ROMA (RM) il 23/05/1960 C.F. RFOLBR60E23H501B residente in VIA FLORINAS N 86 INT 1 , 00054 - FIUMICINO (RM)

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "E" ed "F" da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti del caso;

RITENUTO necessario inibire l'uso dell'unità immobiliare suddetta;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità totale dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri **ORFEI CRISTIAN - ORFEI DEBORA - ORFEI ILDEBRANDO** sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 5 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il sindaco
dott. Alessandro Genzucci



ID MODELLO GE1:

MODELLO GE1

AL COMUNE DI FILIEVE TORINA

C.O.M. _____

RESOCONTO AGIBILITÀ EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE

(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

RIFERIMENTO SCHEDA	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO (1)	INDIRIZZO	PUBBLICA PRIVATA	PROPRIETÀ (2)	GIUDIZIO AGIBILITÀ (3)
001	PRIVATO	CAISÉ SPARISSE ACCATTO	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ <u>BERTOLETTI E...</u>	A B C D E F*
002	PRIVATO	CAISÉ SPARISSE ACCATTO	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ <u>BERTOLETTI E...</u>	A B C D E F*
003	PRIVATO	PANTANA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ <u>BOASSI M...</u>	A B C D E F*
004	PRIVATO	PANTANA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ <u>ORFELI DEBORA</u>	A B C D E F*
005	PRIVATO	PANTANA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ <u>ORFELI DEBORA</u>	A B C D E F*
006	PRIVATO	PANTANA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ <u>ORFELI DEBORA</u>	A B C D E F*
007	PRIVATO	PANTANA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ <u>ORFELI DEBORA</u>	A B C D E F*
008	PRIVATO	PANTANA	☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	☐ <u>ORFELI DEBORA</u>	A B C D E F*

(1) Edificio pubblico: indicare denominazione; edificio privato: indicare "privato" - (2) Edificio pubblico: Comune, Regione, Provincia, Curia, etc.; edificio privato: nome e cognome proprietario
(3) A: agibile; B: agibile con provvedimenti; C: parzialmente agibile; D: da rivedere; E: inagibile; F: inagibile per rischio esterno - (*) Nel caso di inagibilità dichiarata per pericolo esterno indotto, utilizzare la multi-scelta.

Squadra N.

Componenti squadra di ispezione (nome / cognome)

Firme componenti squadra di ispezione

Elia Bel
Paul

Data

21/03/17



DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE



PROTEZIONE CIVILE
Ministero dell'Interno
Dipartimento del Rischio Sismico



CONFERENZA DELLE REGIONI E
DELLE PROVINCE AUTONOME

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(AdES 07/2013)

ID SCHEDA: 10220

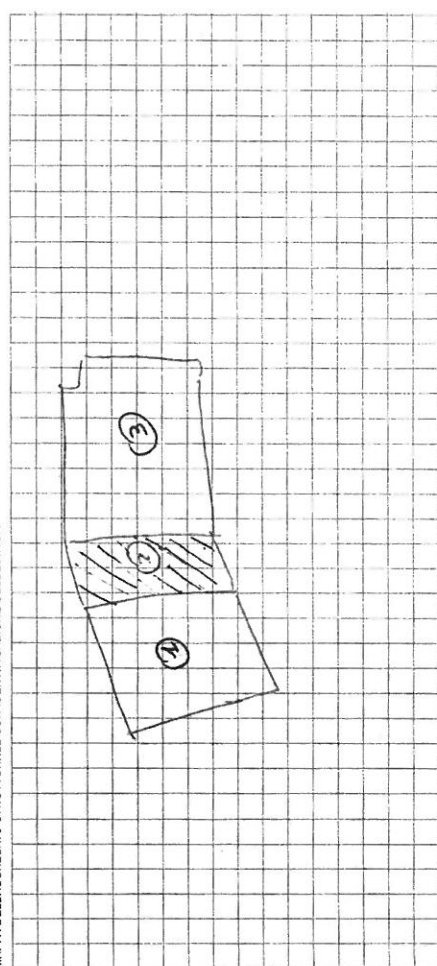
SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: HACERATA Identificativo Sopraluogo: 10220
Comune: PIEVE TORIDA Scheda n. 4 Data: 21/03/17
Frazione/Località: PANTAVA Istat Prov. 063 Istat Comune 038
(denominazione Istat)
1 ☐ VIA
2 ☐ CORSO
3 ☐ VICOLO
4 ☐ PIAZZA
5 ☐ ALTRO

COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso ☐ Datum ☐ ED50 ☐ WGS84
(32-33-34)
Codi. di Località Istat ☐ Tipo carta ☐
Sez. di censimento Istat ☐ N° carta ☐
Dati catastali Foglio 415 Allegato 1
Particelle 151

Posizione edificio ☐ Isolato ☒ Interno ☐ D'estremità ☐ D'angolo ☐
DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO ORBITALI CANTIERI S.p.A. - VIA D'ESTREMITÀ 151 Codice Uso IS1
ORBITALI CANTIERI S.p.A.

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione		
N° piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costi e rischi	Uso	Utilizzazione	Occupanti
1 ☐ 9	1 ☐ < 2.50	1 ☐ < 50	1 ☐ < 1919	A ☐ Abitativo	A ☐ > 65%	1 ☐ 0
2 ☐ 10	2 ☐ 2.50 - 3.49	2 ☐ 50 - 69	2 ☐ 19 - 45	B ☐ Produttivo	B ☐ 30-65%	2 ☐ 0
3 ☐ 11	3 ☐ 3.50 - 5.00	3 ☐ 70 - 89	3 ☐ 46 - 61	C ☐ Commercio	C ☐ < 30%	3 ☐ 0
4 ☐ 12	4 ☐ > 5.00	4 ☐ 100 - 129	4 ☐ 62 - 71	D ☐ Uffici	D ☐ Non utilizz.	4 ☐ 0
5 ☐ > 12		5 ☐ 130 - 169	5 ☐ 72 - 81	E ☐ Serv. Pubb.	E ☐ In costruz.	5 ☐ 0
6 ☐		6 ☐ 170 - 229	6 ☐ 82 - 96	F ☐ Deposito	F ☐ Non finito	6 ☐ 0
7 ☐		7 ☐ 230 - 299	7 ☐ 97 - 111	G ☐ Strategico	G ☐ Abbandon.	7 ☐ 0
8 ☐		8 ☐ 300 - 399	8 ☐ 12 - 13	H ☐ Turist.-ricett.		8 ☐ 0

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA AdES 07/2013

Sezione 4 - Dati ad ELEMENTI STRUTTURALI ...
I dati da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente (organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macro-sismica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla sommatoria descrittiva riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale:
D1 danno lesivo: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.
D2-D3 danno medio - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.
D4-D5 danno gravissimo: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.
PREVENIMENTI DI PRONTO INTERVENTO ESSENTI: sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione o riduzione accettabile dei rischi; vanno indicati quelli già messi in atto.
Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI ...
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.
Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ad interventi di P.I. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o del contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.
Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.
Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella B-A valutazione del rischio) sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geotecnica (Sezione 7). Il giudizio va emesso tenendo conto che:
La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e specifica - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati stando ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in tutti, scelta, nei casi in cui sussistano anche condizioni di rischio esterno.
L'UNITÀ IMBELLIMENTI, FAMILIE E PERSONE EMANATE: sono da indicare gli effetti del giudizio di agibilità, qualora confermato dal Sindaco; vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio.
PREVENIMENTI DI PRONTO INTERVENTO: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare rischi indotti.
Sezione 9 - Altre osservazioni
Accertarsi nella visita: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.
SUL DANNO, sui PREVENIMENTI DI PRONTO INTERVENTO, L'AGIBILITÀ o ALTRE: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (esiti B, C). I provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (esito B) o necessari per la sicurezza esterna (esiti C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (esito D), le cause di rischio esterno (esito F).

LA SCHEDA VA FIRMATO DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani interrati, etc..
La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite ammorbidendo le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (C) indica la possibilità di multiscelta; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle L si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.
Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e Frazione.
Identificativo Sopraluogo
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.
IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compilato dal rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.
Posizione edificio: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (Interno, D'estremità, angolo). **DENOMINAZIONE E PREVENIMENTI:** indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di uno o più dei proprietari se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). **CONSUMATI:** Specificare se trattasi di coordinate piano UTM (U.T.M., metri) o geografiche Lat./Long. (gradi), il fuso (32, 33, 34), il Datum (ED50 o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.
Sezione 2 - Descrizione edificio
N° PIANI TOTALI CON INTERRATI: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccato di fondazione incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo efficace). Computare interrati i piani medianamente interrati per più di metà della loro altezza. **ALTEZZA MEDIA DI PIANO:** indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. **SUPERFICIE MEDIA DI PIANO:** indicare l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. **EN (2 opzioni):** è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. **Uso (multiscelta):** indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. **Truuzazione:** l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cative condizioni".
Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili, ad esempio, volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (2B) e solidi rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiali, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoli o catene se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, siano essi in c.a., muratura, acciaio o legno e/o la presenza di situazioni miste di muratura e strutture inietate. Gli edifici si considerano con strutture inietate/pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o miste (muratura-legno) vanno indicate con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").
G1: c.a. (o altre strutture inietate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture inietate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture inietate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **Altre strutture**.
Per le strutture inietate le temporanee sono irregolari quando presentano dissimmetrie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

Strutture verticali		Strutture in muratura		ALTRE STRUTTURE	
Non identificabile		A tessitura regolare e di buona qualità (Pietrame non squadrato, ciottoli...)		1 Tetra in c.a.	
Strutture orizzontali		Senza catene e cordoli o catene e cordoli		2 Pareti in c.a.	
1 Non identificabile		Con catene e cordoli		3 Tetra in acciaio	
2 Volte senza catene		Senza catene e cordoli		4 Tetra/Pareti in legno	
3 Volte con catene		Con catene e cordoli		RECOLARITÀ	
4 Travi con soletta deformabile (travi in legno con semplice travetto, travi e viti...)		Con catene e cordoli		Non Regolare	
5 Travi con soletta semirigida (travi in legno con doppio travetto, travi e tavelloni...)		Senza catene e cordoli		Regolare	
6 Travi con soletta rigida (solai di c.a., travi ben collegate a solette di c.a...)		Con catene e cordoli		A	
		Senza catene e cordoli		B	
		Con catene e cordoli		C	
		Senza catene e cordoli		D	
		Con catene e cordoli		E	
		Senza catene e cordoli		F	
		Con catene e cordoli		G	
		Senza catene e cordoli		H	
		Con catene e cordoli		I	
		Senza catene e cordoli		J	
		Con catene e cordoli		K	
		Senza catene e cordoli		L	
		Con catene e cordoli		M	
		Senza catene e cordoli		N	
		Con catene e cordoli		O	
		Senza catene e cordoli		P	
		Con catene e cordoli		Q	
		Senza catene e cordoli		R	
		Con catene e cordoli		S	
		Senza catene e cordoli		T	
		Con catene e cordoli		U	
		Senza catene e cordoli		V	
		Con catene e cordoli		W	
		Senza catene e cordoli		X	
		Con catene e cordoli		Y	
		Senza catene e cordoli		Z	

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Componente strutturale-Danno preesistente	Livello-estensione											
	D4 - D5 Gravissimo		D2 - D3 Medio Grave		D1 Leggero		Provvedimenti di P.I. eseguiti					
1 Strutture verticali	> 2/3		> 2/3		> 2/3		Nessuno		Riparazione		Trasmissione e protezione passaggi	
	< 1/3		< 1/3		< 1/3		A		B		C	
2 Solai	> 2/3		> 2/3		> 2/3		A		B		C	
	< 1/3		< 1/3		< 1/3		D		E		F	
3 Scale	> 2/3		> 2/3		> 2/3		A		B		C	
	< 1/3		< 1/3		< 1/3		D		E		F	
4 Copertura	> 2/3		> 2/3		> 2/3		A		B		C	
	< 1/3		< 1/3		< 1/3		D		E		F	
5 Tramezzature - Tramezzi	> 2/3		> 2/3		> 2/3		A		B		C	
	< 1/3		< 1/3		< 1/3		D		E		F	
6 Danno preesistente	> 2/3		> 2/3		> 2/3		A		B		C	
	< 1/3		< 1/3		< 1/3		D		E		F	

(1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se esso è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, campare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Tipo di danno	Presenza Danno		Provvedimenti di P.I. eseguiti					
	A		Nessuno		Rimozione		Puntellare	
1 Distacco intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...	> 2/3		> 2/3		> 2/3		> 2/3	
	< 1/3		< 1/3		< 1/3		< 1/3	
2 Caduta tegole, comignoli, canne fumarie, ...	> 2/3		> 2/3		> 2/3		> 2/3	
	< 1/3		< 1/3		< 1/3		< 1/3	
3 Caduta cornicioni, parapetti, ...	> 2/3		> 2/3		> 2/3		> 2/3	
	< 1/3		< 1/3		< 1/3		< 1/3	
4 Caduta altri oggetti interni o esterni	> 2/3		> 2/3		> 2/3		> 2/3	
	< 1/3		< 1/3		< 1/3		< 1/3	
5 Danno alla rete idrica, fognaria o termoidraulica	> 2/3		> 2/3		> 2/3		> 2/3	
	< 1/3		< 1/3		< 1/3		< 1/3	
6 Danno alla rete elettrica e del gas	> 2/3		> 2/3		> 2/3		> 2/3	
	< 1/3		< 1/3		< 1/3		< 1/3	

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:		Provvedimenti di P.I. eseguiti	
	Assente		Nessuno	
1 Crolli o cedimenti edifici da edifici adiacenti	> 2/3		> 2/3	
	< 1/3		< 1/3	
2 Crolli di reti di distribuzione	> 2/3		> 2/3	
	< 1/3		< 1/3	
3 Crolli da versanti incombanti	> 2/3		> 2/3	
	< 1/3		< 1/3	

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 O Cresta	2 O Pendio forte	3 O Pendio leggero	4 O Pianura	5 A O Versi	6 B O Generali del sistema	7 C O Acuti del sistema	8 D O Preesistenti

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

B-A Valutazione del rischio		B-B Esito di agibilità	
Rischio	Esterno (Sez. 6)	Strutturale (Sez. 3 e 4)	Non strutturale (Sez. 5)
	Basso	Basso	Basso
Basso con provvedimenti	Basso	Basso	Basso
	Alto	Alto	Alto
A Edificio AGIBILE (*)		B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.I. (1)	
C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)		D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approbamento (3)	
E Edificio INAGIBILE (4)		F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)	

(*) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez. 9) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1).

(2) Esito C nelle note (Sez. 9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(3) Esito D nelle note (Sez. 9) specificare motivazioni e tipo di approbamento qui richiesto.

(4) Esito E proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

(5) Esito F nelle note (Sez. 9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1).

B-C	1 O Solo dall'esterno	4 O Non eseguito per:	A O Sopralluogo rifiutato (SR)	B O Ridere (RU)	C O Demolito (DM)
Sull'accuratezza della visita	2 O Parziale	3 O Completa (>2/3)	D O Proprietario non trovato (NT)	E O Altro (AL)	

B-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)	
1 O	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
2 O	Messa in opera di cerchiature o tiranti
3 O	Riparazione danni leggeri alle tamponature e tramezzi
4 O	Riparazione copertura
5 O	Puntellatura di scale
6 O	Rimozione di intonaci, rivestimenti, controsoffitti, ...
7 O	Rimozione di tegole, comignoli, canne fumarie, ...
8 O	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
9 O	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
10 O	Rimozione di altri oggetti interni o esterni
11 O	Trasmissione e protezione passaggi
12 O	Riparazioni delle reti degli impianti

B-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate	
Unità immobiliari inagibili	N° persone evacuate

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

Sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	
ARGOMENTO	ANNOZZIONI
8-B	ESITO F: DUE EDIFICI DELL'ACCADEMIA INCOHIBENTI SULL'EDIFICIO (3) A SULLA VIA D'ACCESSO

I componenti della squadra di ispezione (stampatello)

ETTORE BUCCHETTI	Firma
DIRETTORE	